

CADONO LE PRIME TESTE

Ce lo aveva promesso il Presidente Arese , anzi l'aveva minacciato che quanto prima avrebbe rivisto l'organico tecnico della Federatletica. Che molti deretani avrebbero cambiato seggiola. A dire il vero, col passare dei giorni già qualcuno pensava (o sperava) che le dichiarazioni del dopo Mondiali sarebbero stato un fuoco di paglia e che una volta rientrati in Italia le cose sarebbero finite, se non proprio a tarallucci e veno, in maniera abbastanza morbida. Come sempre. Invece oggi è partita la prima bordata: sono stati giubilati il responsabile della velocità Bongiorno ed il suo aiuto Filippo Di Mulo. La cosa era facilmente prevedibile visto che nel settore comandavano tutti (e tutte) meno chi avrebbe dovuto farlo. Il disastro (non si può neppure parlare di tonfo perché il sostantivo presuppone almeno una parvenza di volo. Ma come si sa ai Mondiali i nostri velocisti non son nemmeno riusciti a spiccare il classico quanto modesto volo della quaglia.

Altra testa saltata , ed anche questa ampiamente prevista, è quella di Gianni Tucciarone responsabile dei salti in estensione che dopo le performance della Martinez e della May dovrà tornarsene all'insegnamento dopo una decina di anni di distacco, mentre Iapichino dovrà trovarsi un nuovo mestiere.

Un po' più fortunato è stato invece Pietro Incalza che, al motto di *promoveatur ut amoveatur*, sarà destinato ad altro incarico.

Le sostituzioni (non si conoscono ancora i nomi di chi succederà ai *cassati* di oggi ed anche dei prossimi giorni, visto che c'è nell'aria un altro repulisti) saranno annunciate il 5 settembre in occasione del Consiglio nazionale. Di qui ad allora ne vedremo ancora delle belle. In ogni caso non si riesce a capire se per queste scelte prevarrà la tesi di Locatelli a favore di tecnici stranieri o quella di La Torre che parla tutto italiano. Un bel busillis, che passa però in second'ordine di fronte ad un problema più sostanziale: trovare qualcuno veramente all'altezza e che sia disposto ad accettare l'incarico che, non è quasi il caso di ricordarlo, comporta parecchi rischi. A presto. **Giors**

E SEMPRE A PROPOSITO DI "DOPO - HELSINKI"

Dopo la comparsata televisiva al Golden Gala, conclusasi con una "cacciata" clamorosa, un noto esponente della Giunta Nazionale del nostro GGG, si è ripetuto anche ai Mondiali di Helsinki.

Il giorno della finale dell'asta femminile il nostro "presenzialista" ha pensato che se si fosse collocato nei pressi del russo Yevgeny Trofimov, allenatore della bella e brava Yelena Isinbayeva, le probabilità di essere inquadrato sarebbero state molte...Ed infatti così è stato! Sembra che l'astista russa si sia impegnata nel tentativo di battere il primato del mondo, proprio per consentire le inquadrature del suo entourage e, conseguentemente, del nostro rappresentate. Già...ma rappresentante di cosa? A che titolo l'estroso personaggio era ad Helsinki? Esclusa la eventualità che fosse lì come semplice appassionato spettatore, le supposizioni si sono sprecate. La Segreteria del GGG non ne sa niente...E poi quando mai la Segreteria riuscirà ad imporsi alla Federazione per far sì che un nostro giudice sia presente nelle più importanti manifestazioni mondiali?

Ma allora a che titolo il "nostro uomo" era presente sulle tribune dello stadio finlandese? I maligni ipotizzano che fosse ai Mondiali in "quota" Tombolini, la ditta che fornisce abbigliamento alla federazione (giudici, giunta nazionale..ed ora sembra anche i consiglieri federali), azienda che è assurta al ruolo di sponsor Fidal, al punto di gestire anche uno spazio sul sito federale per la votazione dell'atleta italiano che più è piaciuto durante la rassegna mondiali.

Non sappiamo quanti contatti siano stati registrati...viste le brutte figure rimediate dai nostri. I soliti maligni hanno anche detto che a portare "sfiga" alla nostra spedizione sia stato proprio il nostro "personaggio". Noi non ci crediamo....Potente va bene (limitatamente alla Giunta Nazionale), ma fino a questo punto ci sembra proprio troppo!!

Di chi parlo? Troppo facile...perché io debba ripeterlo ancora. Leggetevi caso mai il pezzo sul n. 100 di Spiridon e conoscerete il suo nome.

(A. Maffeo)